



19
Cuornè, 17 Febbraio 1944.

CARISSIMI CONFRATELLI,

Il Signore ha chiamato alla ricompensa eterna il

Conf. Coad. BRONZINO GUIDO

di anni 69

confortato da tutti i Sacramenti e dalle fraterne attenzioni dei
Confratelli della Casa. _____

Era nato a S. Ambrogio (Torino) il 16 Ottobre 1874 da Francesco e da Pagliarello Margherita buoni ed operosi contadini, cristiani ferventi e praticanti.

La mamma allevò tutta la famiglia, Guido e due sorelle, in una atmosfera di cristianità che eleva la mente, il cuore e la volontà ai beni eterni.

Compiuto lodevolmente il corso elementare a Novaretto (Torino) dove s'era trasferita la famiglia, aiutò il padre nel lavoro dei campi, abituandosi anche e con piacere, a lavori di vario genere, sovente assai faticosi.

Di carattere mite e dolce godeva nell'alleviare le sorelle dai lavori più pesanti. Non fu giovane dedito a giuochi o a compagnie allegre, ma tutto di famiglia.

Fu quindi piuttosto una rivelazione che una sorpresa per la mamma la domanda di concedergli il permesso di farsi salesiano quando era poco più che ventenne.

Siccome era l'unico figlio, il papà non consentì a questo suo santo desiderio, che però poté appagare alla morte prematura del genitore avvenuta nel 1899.

Sebbene con grande rincrescimento della mamma e delle sorelle (veniva a mancare l'unico uomo in casa di contadini) a ventisei

anni di età si allontanò dal sacro focolare domestico e iniziò quella vita di ritiratezza, di calma e di pietà a cui aveva tanto aspirato.

Nel 1901 è aspirante a Bolenna (Svizzera) e l'anno seguente è novizio a S Benigno Canavese.

Dopo il noviziato, coronato dalla prima professione triennale, viene inviato a Corigliano d'Otranto, dove lavora e si santifica come cuoco e panettiere fino al 1906. Successivamente come provveditore, dispensiere, agricoltore, incaricato della guardaroba lo troviamo nelle case di Napoli, Portici, Ivrea, Valsalice.

Servito per breve tempo la patria durante la prima guerra mondiale, dal 1918 al 1927 presta la sua preziosa opera nella casa del Martinetto (Torino).

Dal 1929 al 1933, dopo un anno trascorso a Mathi, è addetto alla sacrestia della Chiesa Parrocchiale in Borgo S. Paolo (Torino). Finalmente dal 1933 alla sua santa morte passa i suoi ultimi anni a Cuornè, come portinaio prima, poi, per ragione di salute, in vari lavoretti di casa più consoni agli acciacchi che minavano la sua esistenza.

Era puntuale alla prima Messa nella nostra Chiesa pubblica dando buon esempio al popolo che la frequenta, e ricevendo i santi Sacramenti con devozione e regolarità ammirevoli.

Nelle varie mansioni, anche quando era tormentato da varie e penose indisposizioni, si mostrò sempre compreso della sua responsabilità e usò sempre un tratto gentile e cordiale con le persone esterne, anche quando da esse doveva pretendere l'esecuzione di ordini non sempre piacevoli.

L'arteriosclerosi, l'asma, la bronchite cronica, furono la sua preoccupazione e il suo tormento negli ultimi anni, riducendo al minimo la sua attività, sebbene esternamente apparisse ancora vegeto e robusto.

I primi freddi di questo inverno gli acuirono la bronchite e l'asma tanto da obbligarlo a letto. Per due mesi stette ritirato nella sua cameretta al caldo soffrendo con pazienza e offrendo a Dio i suoi dolori. Sebbene non fosse in pericolo di vita le sue condizioni di cuore hanno suggerito di amministrargli gli ultimi sacramenti assai per tempo. Fu sempre preparato alla morte e se ne

parlava con lui con tutta libertà e quasi faceziando, perchè lo si sapeva ben disposto.

Alla fine di gennaio si riebbe alquanto e già poteva alzarsi da letto e fare qualche passo in camera. Ma il 6 febbraio non potè più alzarsi; al giorno 7 si accentuò la difficoltà del respiro e il dottore, visitatolo, lo giudicò grave. Alla sera dopo le orazioni non poteva più parlare e rispondeva solo con cenni agli auguri dei confratelli.

Verso la mezzanotte sull'8 c. m. il respiro si fece sempre più difficile con qualche segno di rantolo e serenamente all'una, mentre il sacerdote gli leggeva le preghiere degli agonizzanti ed era arrivato alle parole: « *In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum* » rendeva l'anima al Signore.

Ricordava volentieri i superiori maggiori defunti e viventi e con un pò di nostalgia i parenti che tanto amava e che visitava di tanto in tanto per breve tempo al paese natio.

I suoi funerali, che riuscirono solenni perchè tutti conoscevano il vecchio portinaio, si svolsero nell'interno del Collegio, ufficiati dal Rev.mo Signor Ispettore, che stava compiendo la sua visita annuale alla Casa.

Gli acciacchi della vita, il lavoro compiuto per la gloria di Dio, le rinunzie della vita religiosa, l'osservanza dei voti e delle regole gli avranno già aperto il paradiso, tuttavia la nostra fraterna carità ci sproni a suffragare abbondantemente e presto l'anima bella con preghiere e opere meritorie.

Ricordate anche questa Casa e il vostro affez.mo in C. I.

Confr. Sac. GUGLIELMETTO G. B.
DIRETTORE

Dati per il necrologio : Conf. Coad. **Bronzino Guido** nato a S. Ambrogio (Torino) il 16 ottobre 1874 - morto a Cuorgnè (Aosta) l'8 febbraio 1944 a 69 anni di età, 42 di professione.

Reomo Direttore
Istituto S. Cuore
La Moglia
Chieri